

lavorava da parecchi anni, alla costruzione del palazzo... per l'Esarca. Ma questa divisione e il fatto che tutti i Bulgari non dipenderanno più come prima dalla stessa autorità religiosa, è sempre stato creduto un grande pericolo per le aspirazioni bulgare sulla Macedonia. Ci voleva l'indignazione prodotta da un atto certamente inabile, e non ponderato della Sublime Porta, per provocare l'unanimità del popolo bulgaro anche in tale questione. Unanimità che ebbe per sottinteso la guerra alla quale il Principato si prepara da anni, essendo riuscito ad organizzare un esercito forte e ben armato che forma l'ammirazione di tutte le più competenti autorità militari. L'unanimità fu certamente dovuta al sottinteso della guerra e della speranza, che con la guerra passino sotto l'Esarca di Sòfia anche altre popolazioni.

La guerra però non poteva scoppiare che nel caso nel quale, alla notizia della proclamazione la Turchia, avesse dato ordine alle sue truppe di varcare i confini. Ma le condizioni finanziarie e militari dell'Impero non permettevano alla Turchia di affrontare i rischi di una guerra contro un paese preparato come la Bulgaria. L'ansia con la quale si attendevano le notizie cessò quando si seppe che la Turchia si limitava a protestare, senza agire. Il ricordo di quello che avvenne nel 1875, è stato probabilmente ciò che ha influito a fare abbandonare ogni idea di guerra contro la Bulgaria. La guerra, si disse, sarebbe il diversivo che sperano i reazionari... E le nostre libertà correrebbero il rischio di andar perdute.

Del resto, con l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, di fronte all'Europa, la questione bulgara è passata per il momento in seconda linea.

Come si è veduto, la proclamazione dell'Indipendenza fu ritardata di un anno, ed è nel ventune-